

Banca Savings & Trust Co. d'Indiana, Pa.

Riserve oltre \$3,500,000

una Banca Sicura

WAYNE RIGG & CO.

Gioiellieri ed Orologiai di fronte al Teatro Strand

Il Migliore luogo in Indiana per comprare orologi e gioielli — Anelli e regali per matrimonio.

Si eseguono riparazioni di orologi, sveglie e gioielli prontamente.

LAVORO GARANTITO.

Wayne Rigg & Co.

Gioiellieri ed Orologiai di fronte al Teatro Strand

Per un buon pranzo e una gustosa cena recatevi all'

Indiana Restaurant

1033 Philadelphia St., Gandolfi Bldg.

ANTONIO NICHINI, Proprietario

Indiana Baking Co.

Indiana, Penna.

Avviso al pubblico

Avvisiamo tutti gli italiani di questa contea, che al No. 554 Water St., abbiamo aperto al pubblico un GARAGE di prima classe.

Noi eseguiamo riparazioni di primo ordine a qualunque automobile.

Siamo i soli rappresentanti autorizzati degli automobili

Studebaker

Gomme e camere d'aria di qualsiasi misura. Marca: Firestone, Goodyear e Brunswick.

R. M. MOTOR CO.

554 Water St., Indiana, Pa.

Abbonatevi al Patriota

PAPA'

NOVELLA

Lo chiamavamo Papá, il vecchio custode del manicomio di Trofarello, perché, da vent'anni che custodiva la casa del dolore, egli aveva saputo serbare una dolcezza ridente, tanto che ognuno lo ubbidiva e otteneva da quegli infelici quanto voleva.

Il suo compito consisteva specialmente nel separare gli uomini dalle donne. Ed egli aveva l'ordine di non lasciar allontanare i pazzi dai loro rispettivi padiglioni. Sapeva cattivarsi la simpatia di quei disgraziati, appagando i loro capricci infantili.

Dava loro marenghi di cartone, lune dipinte, bambole, lettini. Presso quei lettini la madre impazzita vivevano nell'illusione di aver ritrovato il bimbo perduto.

L'Amministrazione chiudeva un occhio sapendo che così si poteva evitare ai dementi certe crisi.

Quella notte, una deliziosa notte primaverile, che pareva esalare in profumo tutto l'incanto della vita, il direttore fece chiamare Papá e gli disse:

—Andiamo male, oggi, vecchio mio. Forse è il tempo che influisce sui loro nervi ammalati... Senti? Il concerto mi pare di un'intensità inconsueta. Occorre stanotte raddoppiare la sorveglianza. Di Gigi, l'altro guardiano, c'è poco da fidarsi. Oggi, poi, è addirittura in cimbalka, tanto che stenderò un rapporto. Fa tu la ronda stanotte.

—Ai suoi ordini, signor direttore, la notte è bella e starò alzato volentieri.

Grida, canti, nenie, tutta una gamma di suoni dolci o stridenti, risa, singhiozzi, echeggiavano nell'aria tiepida.

—E' nel secondo padiglione: quelle delle donne. Bisogna sorvegliarle come tante bambine. Certe hanno la mania dei fiori. Son capaci di tutto pur di ottenerne o poterne raccogliere. In gamba, Papá.

—Non dubiti, signor direttore.

II.

Come gli era stato prescritto, Papá si collocò dinanzi alla finestra aperta. Qualche ora passò e, mezzo assonnato, lasciò inoltrarsi la notte serena.

Bruscamente un leggero fischietto echeggiò nell'aria fragrante, come un canto d'usignuolo. Subito un altro fischietto più leggero rispose e, lentamente, da un lato del muro, si profilò l'ombra di un uomo, agile e giovane: il quale si lasciò calare piano, piano nel giardino delle pазze, accanto ad un boschetto.

Subito un'altra ombra femminile raggiunse la prima.

Papá poté dal suo osservatorio rendersi conto di quanto accadeva ed assistere, testimone invisibile, a quel convegno notturno fra quel pazzo e quella pazza, in quell'incantevole notte lunare.

Senza far rumore, il vecchio custode uscì dal suo casotto, nascondendosi; si avvicinò e riconobbe subito l'audace: un pazzo di guerra. Lei, una giovane donna, di cui una bomba d'aeroplano aveva ucciso il bimbo e la ragione.

Per quale mistero, per quale affinità quei due esseri avevano potuto avvicinarsi e riunirsi?

Si erano seduti uno accanto all'altra, fra i rami di lilla.

Il pazzo si chinò sulla pazza, e con grande dolcezza:

—Stamo soli, signora Zitta. E' sera...

—No, è ancora giorno. Non vedete com'è chiaro?

—Volete che si rida insieme?

—Sì. Ridere, sì. Ma ridere non so... Egli le prese la mano.

—Sentite? I fiori cantano.

Poi, bruscamente:

—Vedete quel pipistrello, lassù? Chissà, si reca forse al ballo.

Dissero altre parole senza seguito, ma parole semplici e calme.

—Perché sono venuta? Non so. Non so più.

—Perché ho fischiato? Vi avevo già visto molte volte, arrampicandomi sul muro.

—Anch'io.

—I nostri occhi si erano promessi di venire.

—Ah, promettere! La mia piccola farfalla pure s'era promessa di vivere. Poi un'orribile cosa di fuoco l'ha schiantata. Non sentite lo scopio, là, dietro a quel boschetto?

—Sì sento.

E si chinarono in ascolto.

—Per molti giorni l'ho cercata la mia farfalla. Non ditelo a nessuna. E' forse in qualche angolo, sotto qualche fiore, con le sue belle ali rinchiuso. Se si fischiasse per chiamarla?

—Perché no? a non bisogna che il cannone romba, non sentirebbe. Come siete buona!

Il pazzo sparse dei fiori ai piedi della pazza.

—Venite vicino anime, si conterranno le stelle.

—Sono troppe!

—Ed allora posate le vostre mani sulle mie. Non qui, sulla fronte... Com'è dolce una mano fredda! Pare che qualche cosa si riapra in me e ricominci.

—Sembra che il mio pensiero sia meno freddo e che la luce torni.

E si passarono le mani sugli occhi, degli occhi che non erano più gli stessi, degli occhi tornati calmi e dolorosi, non più sbarrati, come prima. A lungo tacquero. Ad un tratto il pazzo riprese:

—Tutto torna, anche il dolore! Strano! La battaglia, l'orizzante in fuoco. Il compagno che cade e quel cannone! Taci, cannone!

—Sì, tutto torna! Il mio piccolo ucciso da quella bomba... dall'alto. Giocava nel giardino, il mio piccino, dai riccioli biondi. Rivedo tutto, anche due ciottoli pieni di sangue.

—Ma dove siamo qui? Questo muro? Questi alberi?

—E' una prigionia.

—Lo credete?

—O, Dio! Mi ricordo: i pazzi!

—Stringetemi la mano forte forte. Non lasciatemi. Avvicinatevi. Bisogna fuggire insieme.

—Sì, fuggire, per vivere lontano da queste mura!

—Ah vivere!

Ad un tratto, nella notte calma, vi fu come un grido di speranza. Tenendosi per mano, si avvicinarono verso l'uscita, lentamente, come del bimbi che esitano ancora a tentare i primi passi.

Diedero un urlo di gioia, che si ricacciarono in gola quando si videro di fronte Papá, burbero diffidente.

—Non facciamo ragazzate, figliuoli!

—Vogliamo andare verso un po' di sole... di bene. Non siamo più pazzi. Papá aprici.

Regolamente, direttore, dovere: tante parole che attraversarono la mente del fedele guardiano, turbato ed esitante. Ma i due pazzi, piano, piano, lo spinsero verso il gran portone di ferro e lui quasi incosciente ebbidi. Cacciò la gran chiave entro la serratura della cancellata che strisciò sui cardini.

—Con tutta la loro scienza, i dottori non sanno nulla. Non capiscono nulla—borbottò—Se vi giova, perché non v'sapirete la gabbia? Su, presto, andate.

Un grido di gioia ripeté una corsa pazza nella notte... sotto lo sguardo complice di Papá, che, fiero del suo gesto, ristette un momento a contemplare la fuga di quel due dolori. Paolo Teglio.

Su di una linea ferroviaria, a scartamento ridotto.

Il capotreno sta per dare la partenza quando dalla coda del convoglio si sente gridare a gran voce:

—Un momento! Un momento!

Dallo sportello aperto di un vagone di terza classe s'affaccia un amoccone, abbondantemente panciuto: dall'aspetto di un possidente di campagna, il quale tiene in mano una piccola cesta.

—Ebbene, signore—lo esorta un frenatore—si spicci a discendere!...

—Ah, nun posso—balbetta il grosso viaggiatore—nun ce passo più pe lo sportello!...

Infatti lo smisurato ventre dell'infelice, per quanti sforzi sovrumani egli faccia, rimane incastrato e non si sposta d'un millimetro. L'impierato ferroviario, allora sale sul montatoio ed afferrata una mano del poveraccio, comincia a tirare e sé, con tutta la sua forza. Ma, ohimè, inutilmente!... Ed il freno deve pur partire!

Accorre il capostazione e visto di che si tratta, si rivolge allo sventurato possessore di sì incomoda epa e:

—Ma, insomma, per bacco—gli grida—come va questa (accenda)? Se ci siete entrato, nel vagone, mi pare bene che dovrete anche uscirne!...

—E' vero, è vero—soffia enalante, il mechino—ma l'affare è, che ho magnato... durante er viaggio!...

REGOLE DI BUONA SALUTE

Se volete mantenervi sani e vivere a lungo ventilate ogni stanza che occupate.

Portate abiti leggeri, porosi, conformi alla stagione, al tempo ed alla vostra occupazione.

Se dovete lavorare in casa, abbiate cura di prendere le vostre ricreazioni all'aria aperta.

Che l'aria della vostra camera da letto sia sempre pura; dormite all'aperto se possibile.

Tenete un fazzoletto davanti al naso ed alla bocca quando tossite e starnutate, ed insistete perché altri lo faccia.

Lavatevi sempre le mani prima di mangiare.

Non mangiate troppi cibi azotati, la varietà nell'alimentazione è una delle condizioni di salute.

Mangiate lentamente—masticate con cura.

Ogni giorno bevete acqua in quantità sufficiente.

Badate che l'evacuazione si faccia regolarmente.

Tenetevi diritti quando camminare e quando state in piedi e seduti.

Tenete la bocca ed i denti puliti. Siate moderati nel lavoro, nel divertimento e nel riposo.

JOE E. CAMPBELL, Presidente S. C. STEBLE, Cassiere
FRANK FINSTHWAIT, Vice-Presidente
GEO. L. DOUGLASS, Ass. Cassiere

THE HOMER CITY NATIONAL BANK

Homer City, Pennsylvania

—\$—

DIPARTIMENTO ESTERO
SI FITTANO SALVA DENARI PER \$1.50 L'ANNO

GEO. D. LEYDIC

Direttore di Pompe Funebri

Mercanzia musicale Fonografi PATHE'
630 Phila. St. Dischi Indiana, Pa.

TEATRO STRAND

Il piu' grande Cinematografo in Indiana

L'unico posto per passare un'ora allegra

Locale igienico Musica ottima
Capacità 400 Sedie

DIRETTORIO

DI PROFESSIONISTI E COMMERCianti DI INDIANA E DINTORNI.
CHE IL GIORNALE RACCOMANDA

CHARLES J. MARGIOTTI
Avvocato Italiano
Cor. Mahoning & Jefferson St.
Punxsutawney, Pa.

PEELOR & FEIT
Avvocati in cause civili e criminali
Marshall Bldg., Indiana, Pa.

E. E. CREPS,
Avvocato in Legge
Farmers Bank Building
Indiana, Pa.

Dott. TRUITT, Dentista
Ufficio opposto alla Banca
Ore d'ufficio: Dalle 8 a. m. all 5 p. m., 7 p. m. 8 p. m.



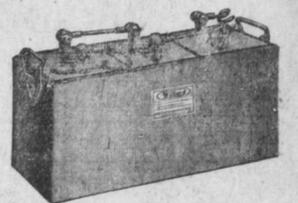
WHAT IS THE BEST FIRE PROTECTION?
ASK THOMPSON AGENCY.

YOU can fight fire with water, but the only way to fight fire loss is with the proper insurance protection and the right way to go about that is to have a talk with us. Let us tell you about the reasonable rates you will be glad to pay.

QUALE E' LA MIGLIORE PROTEZIONE PER IL FUOCO?

Domandatene la THOMPSON INSURANCE AGENCY d'Indiana

Voi potete combattere il fuoco con l'acqua, ma non evitare le perdite causate da esso. Il vero mezzo per evitare di essere rimborsati da perdite causate dal fuoco, è quello di mettervi sotto la protezione dell'assicurazione. Perciò veniteci a consultare, e noi vi informeremo al riguardo e vi daremo rate ragionevoli che a voi riuscirà facile pagare.



Noi carichiamo le vostre batterie pel vostro automobile.

Elettricisti d'Automobile Grande assortimento di accessori elettrici.

LIGHTCAP ELECTRIC CO.

Stazione autorizzata del servizio "Willard"

PAUL D. SHARRETT
Giudice di Pace
573 Phila St., di rimpetto l'Indiana House

JOSEPE C. MACRO,
Citizens National Bank
Indiana, Pa.
Avvocato Italiano.